

- Vediamo come Gesù si è fatto conoscere da Pietro, diventando poi l'obiettivo della sua vocazione.

1. IL SEGNO DELLA PESCA MIRACOLOSA

Dal vangelo secondo Luca (5,1-11)

5¹Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, 2vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. 3Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

4Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». 5Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». 6Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. 7Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. 8Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». 9Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; 10così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». 11E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

- Il fascino della «parola di Dio» (5,1-2)

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, 2vide due barche accostate alla sponda...

- Anche Pietro ascolta la predicazione di Gesù.
- Il fascino per quelle parole è accresciuto in quanto tanti andavano per ascoltare la «parola di Dio» (v. 1).
- È in questo contesto di «grazia preveniente» che s'inquadra l'evento fondatore della sua decisione vocazionale.

- Il peso della decisione *Vangelo secondo Luca* 5,4

- una parola apparentemente insensata: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca».

* come si gioca questo rapporto tra l'iniziativa salvifica di Gesù e la libertà e risposta responsabile di Pietro?

° Se Dio c'è e si vede in Gesù di Nazaret, come ha fatto Pietro a vederlo e a farlo il fondamento della sua vocazione?

° E ancora – ed è la domanda più seria della vita – se Dio c'è, come facciamo a vederlo noi, oggi?

- Il fascino indiscreto dei miracoli

a) Il segno della guarigione della suocera

- Anzi, per il Vangelo secondo Luca, quando Pietro entrò per la prima volta in contatto con Gesù a Cafarnao, costui, docile all'azione dello Spirito santo (4,14), stava facendo del bene a tanta gente.

- Inoltre, dopo aver predicato nella sinagoga (4,31-33), Gesù aveva guarito la suocera di Pietro (vv. 38-39).

→ Pietro ha capito che Gesù non è un uomo come tanti altri; aveva guarito numerosi infermi da «mali di ogni genere» (v. 40); addirittura gli indemoniati...

→ Ecco perché dicevano: «Tu sei il Figlio di Dio!» (v. 41).

→ Tutti quei prodigi straordinari a Cafarnao non possono non aver segnato indelebilmente la memoria di Pietro.

→ E lo ricorderà e annuncerà nel primo discorso a Gerusalemme...

- I segni di Dio nella quotidianità (Luca 5,2)

- Pietro ha incontrato Gesù sul proprio posto di lavoro.

→ Dunque, in ogni vocazione autentica l'iniziativa è sempre di Dio ed è lui che sceglie liberamente quando, dove e come dare all'uomo un segno di rivelazione.

- Pietro quella mattina, memore del bene che Gesù ha fatto anche personalmente ai suoi

familiari (suocera), sente il fascino per questa persona.

- si sente onorato quando Gesù gli chiede di usare la sua barca come pulpito.

- Certo, Pietro era stanco morto, amareggiato perché quella notte non aveva combinato nulla...

- Inizialmente quelle parole lo avranno coinvolto solo in parte, tanto era umiliato e amareggiato...

- Ma c'era tanta gente ad ascoltare "la Parola di Dio".

→ Ecco, Dio c'è e si vede... attraverso i segni di Gesù di Nazareth, attraverso la Parola di Gesù che è parola di Dio.

- E Pietro è presente. Ne è affascinato. In lui sta agendo la "grazia preveniente"...

- Ad un certo punto, Gesù si rivolge proprio a lui:

5⁴ Quando ebbe finito di parlare, [Gesù] disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca».

- Potete immaginare l'imbarazzo generale: hanno passato tutta la notte a pescare, senza prendere nulla.

- Ad essere sorpreso è proprio Pietro: ha dato un dito e adesso Gesù si sta prendendo tutto il braccio.

- E Gesù tira in ballo proprio lui. Sulla barca c'erano anche dei garzoni, ma Gesù si rivolge a Pietro e a lui dice (la barca è sua): "Prendi il largo". Poi, a tutti, a Pietro con i suoi garzoni: "gettate le reti".

→ Sta a Pietro decidere: andare o non andare, fidarsi di Gesù o non fidarsi.

NB. Ci sono dei momenti nella vita in cui devi decidere se fidarti di Dio o no. E' la bellezza ma anche il peso della responsabilità, della libertà.

NB. Di fronte a certi fatti, vorremmo che Dio intervenisse con segni più chiari, quasi per obbligarti... Ma Dio non ci tratta come burattini.

- Non solo l'uomo è libero, ma prima ancora il Signore è libero.

- Il «gioco» delle libertà

- Dio è libero di farsi vivo.

Quella mattina era per Pietro una delle tante mattine. Ma non per Gesù.

→ Gesù passa quando e dove vuole, decide lui quando e dove darci dei segni di liberazione.

- I segni di Dio nella crisi (Luca 5,5a)

- Ecco un altro segno della libertà del Signore. I nostri momenti di crisi e di buio non impediscono al Signore di farsi vivo e di intervenire nella nostra vita.

- Pietro è in crisi; eppure, Dio sceglie quel momento...

- Nel caso di Pietro, Gesù si è fatto vivo a giornata già avanzata, in ritardo, quando ormai hanno trascorso tutta la notte invano.

- Però è intervenuto, quando lui ha deciso di intervenire.

NB. Anche Isaia si è fatto portavoce di questo intervento inaspettato di Dio, che giudica e valuta in modo diverso da noi (Is 55,8-9; cf. Sal 77,20).

... O meglio, le orme di Dio sono visibili ma ci vogliono gli occhi della fede, non bastano gli occhi di carne.

1) Che cosa si vede delle vie di Dio con i semplici occhi di carne?

- Che cosa pensa Pietro a quel comando: "prendi di nuovo il largo per pescare"?

° Il buon senso gli suggerisce che è inutile andare a pescare a quell'ora.

° Inoltre, se non avviene niente, oltre il danno anche la beffa, davanti a tutta quella gente!

2) Ma... c'è un ma: MA GESU' HA DETTO COSI'.

- Su un piatto della bilancia c'è la lunga esperienza di pescatore di Pietro, sull'altro la parola di Gesù. L'ago della bilancia è la libertà di Pietro.

→ La decisione è ardua, anche perché Gesù non dà spiegazioni, capaci di contraddire i dati dell'esperienza di Pietro... Gesù non contraddice i dati spiegati da Pietro. Pietro ha ragione.

- Sull'altro piatto della bilancia (dove c'è il comando di Gesù) ci sono i tanti segni di bontà che Gesù aveva compiuto, c'erano le parole di Gesù che avevano affascinato tanta folla.

→ Siamo ANCHE NOI invitati a fare memoria dei molti segni di bontà che Gesù ha fatto per me. E le tante persone che mi sono state compagne e testimoni di fede in Gesù.

- Questo (gli occhi della fede) spinge Pietro a dire:

- La decisione di fede di Pietro Vangelo secondo Luca 5,5b

→ inizia a vedere la vita con lo sguardo di Gesù (questa è una buona definizione della fede).

- D'altra parte, Gesù stesso ci ha invitati a considerare la realtà della vita con gli occhi di Dio: guardate gli uccelli del cielo, guardate i gigli del campo... eppure il Padre provvede per loro... Non dovrà provvedere anche a voi che "vate più degli uccelli del cielo?" (Lc 12,22-31).

- Che cosa vede Pietro, ponendosi dalla prospettiva di Gesù, guardando la vita con gli occhi della fede?

- Lo sguardo di fede di Pietro

Vangelo secondo Luca 5,6-8

5⁶ E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano...

8 Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore».

° Pietro vede e riconosce Gesù e riconosce anche se stesso.

° Percepisce che quell'uomo è il SIGNORE (prima lo aveva chiamato "Maestro", uno dei tanti, magari più affascinante): è il Signore della natura, il Signore della storia, il Signore della mia vita.

° Immediatamente sperimenta la propria distanza da Gesù: ALLONTANATI DA ME, SIGNORE, PERCHÉ SONO PECCATORE (cf. Is 6,1-5; cf. anche Luca 1,11-13).

- E Il Signore cosa fa? Inizia a dire: "non temere".

→ Pietro si rende conto che il buon senso umano non rende ragione di tutto.

→ Pietro prende coscienza che la Parola di Gesù è più affidabile del buon senso umano, della sola esperienza umana.

Sappi che sei di fronte al Signore: Lui sovrverte i calcoli umani.

- La promessa di Gesù

Vangelo secondo Luca 5,9-10

5⁹ Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; ¹⁰ così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore [zogron] di uomini.

- Gesù non ha contraddetto la percezione di Pietro (è un peccatore). E' vero, lo sei.

- Ma, a partire dal segno posto (pesca miracolosa), Gesù gli fa una promessa: "sarai un pescatore di uomini"

→ Ti chiedo di fidarti di questa promessa che sarà la tua missione.

- In cosa consiste questa promessa? Sarai uno che prende gli uomini per la vita (finora hai pescati pesci per la morte - d'ora in poi pescherai, prenderai uomini per la vita).

→ Il Signore si è fatto vivo nella vita di Pietro perché diventasse mezzo per donare vita ad altri uomini.

- Con quella sequela, Pietro inizia un cammino che dovrà maturare... (cf. il rinnegamento di Pietro e Cristo che prega per lui: Luca 22,31-32; 22,55-62).

→ Pietro si è fidato della parola di Gesù.

- Non aveva la certezza matematica che sarebbe andato a finire bene...

→ Per superare questo margine di dubbio, occorre che continuiamo ogni giorno a fidarci di Gesù.

2. LA SEQUELA DI PIETRO

Vangelo secondo Luca 5,11

5 ¹¹ Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

- Ma proprio per la discrezione che connota essenzialmente i segni di Gesù, la decisione di Pietro di lasciare tutto e seguirlo (5,11) non è al riparo dal dubbio e addirittura dal rinnegamento. NB. Quando Luca scrive, ma anche quando gli altri evangelisti scrissero il vangelo, Pietro era stimato come un martire. Aveva appena subito il martirio sotto la persecuzione di Nerone (nel 68). Luca scrive nel 70. Era venerato come martire.

Eppure tutti gli evangelisti raccontano del rinnegamento di Pietro...

E questo perché in quel tradimento si vede su cosa è fondata la via di Pietro e di ogni discepolo, noi inclusi: **non è fondata sulle nostre capacità o coerenza di vita, ma è fondata sulla amicizia** che lega la persona di Pietro a Gesù e che dovrebbe legare anche la nostra persona a Gesù.

→ **La missione di Pietro, la nostra missione** (ti farò pescatore di uomini) **si fonda sulla amicizia/amore che Gesù ha nei nostri confronti.**

3. LIETO FINE O LIETO INIZIO?

- I segni di Dio e la fede di Pietro

Vangelo secondo Giovanni 21,15-19

¹⁵Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, **mi ami più di costoro?»**. Gli rispose: «**Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene**». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».

¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, **mi ami?»**. Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che **ti voglio bene**». Gli disse: «Pasci le mie pecore». ¹⁷Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, **mi vuoi bene?»**. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; **tu sai che ti voglio bene**». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. ¹⁸In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». ¹⁹Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

- È paradossale ma innegabile che questa dipendenza originaria dalla libera scelta di Gesù e questa permanente recettività dalla sua *agápē* salvifica saranno sperimentate maggiormente da Pietro proprio nel momento del suo peccato più grave: il triplice rinnegamento (Lc 22,55-62).

- Da lì emerge con forza come **la vocazione di Pietro non sia fondata sulle sue capacità umane e neppure sulla sua santità morale, come egli ha intuito fin da quel mattino sul lago (5,8).**

- Tant'è vero che, quando cadrà in quel meschino rinnegamento, sarà lo sguardo di Gesù a spingerlo al pentimento (Lc 22,61-62).

→ Del resto, Gesù stesso, durante l'ultima cena, aveva rassicurato Pietro che avrebbe pregato per sostenerlo nella fede (22,31-32).

- L'«imperativo» a seguire Cristo (v. 19) nella **forma di vita della missione apostolica** (vv. 15.16.19) ha come sua condizione di possibilità l'«indicativo» del gratuito, preveniente e permanente intervento salvifico del Signore stesso.

→ È Cristo, infatti, che crea e, se necessario, ricrea la libertà del chiamato, abilitandola alla sequela.

- Anche per Paolo, **la presenza di Cristo nella sua vita era la forza sufficiente per sentirsi sostenuto anche nelle sue infermità ed oltraggi.**

Riusciva a vivere la sua missione non in virtù delle sue capacità e meriti, ma in virtù della **grazia e della "potenza di Cristo"** che dimorava in lui.

- Mi basta la tua grazia

Seconda Lettera ai Corinzi 12,7-10

12 ⁷ Perché non montassi in superbia per la grandezza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un inviato di satana incaricato di schiaffeggiarmi, perché io non vada in superbia. ⁸ A causa di questo **per ben tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me.** ⁹ Ed egli mi ha detto: «**Ti basta la mia grazia;** la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché **dimori in me la potenza di Cristo.** ¹⁰ Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: **quando sono debole, è allora che sono forte.**